

RISCALDAMENTO GLOBALE?

Tranquillo, Presidente: non c'è nessuna "crisi climatica"

CREATO

14_03_2019

**Franco
Battaglia**



Secondo il Presidente della nostra repubblica saremmo «sull'orlo di una crisi climatica». Mi verrebbe da dire che Sergio Mattarella è sull'orlo d'una crisi di nervi. E mi viene spontaneo chiedermi da dove l'amato presidente s'è inventato l'allarme. Non certo dai

propri studi scientifici, visto che di formazione è giurista. La voce più vicina nel tempo che gli ha scosso il sistema nervoso deve allora essere stata Greta, la quindicenne svedese in sciopero dalla scuola ogni venerdì «contro l'ingiustizia climatica» (sic!).

Io conterò meno della quindicenne, almeno quanto a scuotere un qualche sentimento – e come competere con una bimba? – però rimane il fatto che anche costei non può avere avuto il tempo, almeno data l'età, per focalizzare un problema che non esiste. E provare che una cosa non esiste è molto più difficile che provarne l'esistenza. Provate voi a dimostrare che non esistono i cani a tre teste nel sottosuolo di Venere. Comunque sia, sulla quindicenne è stata costruita una campagna mediatica e pubblicitaria tale da violare ogni articolo del codice penale quanto a sfruttamento minorile. Greta è stata trascinata davanti al Parlamento svedese e nelle pubbliche piazze e indotta a fare affermazioni di una tale stupidità che, quando sarà cresciuta e avrà modo di riascoltarsi, se ne vergognerà fino a nutrire sentimenti indicibili nei confronti dei suoi sfruttatori, a cominciare dagli stessi genitori. Al momento la piccina è lo strumento della raccolta di circa 3 milioni d'euro, al grido dello slogan, ideato da professionisti nel marketing senza scrupoli, «non abbiamo più tempo» (per ritardare la lotta ai cambiamenti climatici).

Ma si può essere più fessi? L'umanità dovrebbe dedicare i propri sforzi a impedire che il clima cambi: più facile dedicarli a svuotare gli oceani! Perché, caro Presidente Mattarella, non solo il clima è sempre cambiato, ma soprattutto noi non possiamo farci niente. Provo a spiegarglielo. In uno stesso luogo la temperatura ha, nel corso di un anno, una variabilità anche di diverse decine di Celsius. Nello stesso momento la temperatura ha, nei vari punti del pianeta, una variabilità dell'ordine di 100 Celsius. Dall'anno Mille, quando si era all'apice del Periodo Caldo Medievale, quando la temperatura media globale era un paio di Celsius superiore a oggi, fino al 1650, al minimo della Piccola Era Glaciale, quando la temperatura era oltre un paio di Celsius inferiore a oggi, la temperatura è variata di circa 5 Celsius. Stiamo appunto uscendo dalla Piccola Era Glaciale, e lo stiamo facendo da oltre tre secoli e non possiamo farci niente. Anzi, proprio questi ultimi 150 anni ci hanno offerto un clima straordinariamente stabile. Oltre ogni aspettativa: +0.8 gradi appena!

E gli eventi climatici disastrosi? Sono diminuiti, Signor Presidente. L'America è stata colpita da 149 uragani (di cui 10 di forza 4), negli 80 anni compresi fra il 1850 e il 1930; e fu colpita da 135 uragani (di cui 8 di forza 4) negli 80 anni compresi fra il 1930 e il 2010 (dati della National Oceanic and Atmospheric Administration americana). Quindi, come vede, gli uragani sono diminuiti per intensità e numero. Ma le emissioni di CO₂

sono aumentate senza sosta. Per fortuna. Perché vede, signor Presidente, noi dobbiamo ringraziare Dio di essere nati nell'era del petrolio e non in quella della pietra o in qualunque altra era successiva: nella nostra era, almeno, la schiavitù è un tabù, differentemente a prima, quando la pratica non era neanche moralmente in discussione.

Tranquillo, Signor Presidente: *keep calm and be relaxed.* Non mi vorrà scioperare pure lei!